

VI domenica di Pasqua

DOMENICA 10 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi hanno gustato
l'immensa gioia
della Pasqua
che vien da te risorto e vivo.
Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo
alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.
Se domandiamo grandi segni,
se ricerchiamo la certezza
della visione:*

*dove fondare la speranza,
come lottare
nella fede,
se non aprendoci al suo Soffio?*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.
Grande è il Signore
e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione
narra all'altra le tue opere,

annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore
della tua maestà
e le tue meraviglie
voglio meditare.

Parlino
della tua terribile potenza:

anch'io voglio raccontare
la tua grandezza.

Diffondano il ricordo
della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

Misericordioso e pietoso
è il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Gloria al Signore risorto, alleluia!**

- Che non ci chiama più servi, ma amici.
- Che ci ha concesso di scorgere un bagliore dell'abisso di amore del Padre suo e nostro.
- Che, come amici, ci ha resi anche corresponsabili nel servizio e nell'amore gli uni verso gli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 48,20

Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo:
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia.

Gloria

p. 322

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 10,25-26.34-35.44-48

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, ²⁵mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo:

«Alzati: anche io sono un uomo!». Poi ³⁴prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». ⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ⁴⁵E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,9-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 324

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 326-328

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,5

«Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Accoglienza, alleluia!

Pietro sembra doversi arrendere all'evidenza della grazia e piegarsi alla logica del dono: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga» (At

10,34-35). Un cammino che ha richiesto molto impegno e una profonda conversione per l'apostolo Pietro, e, in realtà, è un processo ancora in atto nella vita della Chiesa, perché non ci saremo mai resi conto abbastanza di quanto e di come «Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie». Rendersi conto di un Dio che accoglie sempre e comunque, significa imparare – ogni giorno – ad andare oltre i segni delle appartenenze chiare, distinte, accomodanti e accomodate, per aprirsi a qualcosa che ci trascende continuamente fino a obbligarci ad arrenderci all'amore: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?» (10,47). È un interrogativo che si presenta, in modi diversi, nelle varie epoche della vita della Chiesa, non esclusa la nostra.

Non sempre il Signore osserva le nostre regole e si sottomette ai nostri percorsi formativi e iniziatici, e talora, invece di aspettare il permesso di potersi rivelare, si dà in dono ben oltre i segni e i confini da noi definiti e imposti alla grazia. La parola del salmo ci permette di esprimere al meglio i sentimenti più adatti all'esperienza di tanta grazia: «Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie» (Sal 97,1). La meditazione contemplativa dell'apostolo Giovanni non lascia scampo a interpretazioni riduttive di un amore che, per natura, sembra essere eccedente e straripante: «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio» (1Gv 4,10). La parola del

Signore Gesù ci rivela il fondamento assoluto di ogni nostra esperienza di verità e di carità, che radica nella stessa relazione intradivina: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9).

Il verbo amare e il termine amore ricorrono nove volte nei nove versetti del vangelo, e nella seconda lettura, ancora nove volte in quattro versetti. Così ci è dato di capire a che cosa si riferisca l'apostolo Pietro quando esplicita il criterio di appartenenza alla comunità dei credenti facendo riferimento alla «giustizia». La storia comincia sempre non con l'amare, ma con il sentirsi amati, tanto da imparare e amare di amare! Agostino riportava nelle sue confessioni una delle note caratteristiche della sua giovinezza in questi termini: «Amare et amari amabam». Tradotto, significa: «Amavo amare ed essere amato». Penso che questa sia anche una delle caratteristiche più sensibili della personalità del Signore Gesù, portate però all'apice del sentire e del realizzare: amare di amare per essere amato. La meditazione del tempo pasquale sul mistero del dono sponsale di Cristo Signore, morto e risorto per noi, diventa per ogni discepolo una sorta di lento ma efficace ritorno alle radici del proprio cuore, per accogliervi il fuoco dello Spirito che conforma a Cristo.

Signore risorto, il mistero della tua pasqua rinnova la nostra giovinezza, perché ci fa sentire nuovamente accolti dal tuo amore e capaci non solo di voler amare, ma anche di desiderare di essere amati. Sia lode a te, perché non ti stanchi mai di ricominciare a camminare non solo accanto a noi, ma persino dentro di noi, attraverso il desiderio del bene, del bello, del vero. Alleluia!

Cattolici

VI Domenica di Pasqua; Comgall, abate di Bangor in Irlanda (622); Giovanni d'Avila, sacerdote (1569).

Ortodossi

Domenica della samaritana; memoria del santo apostolo Simone lo Zelota.

Copti

Teodoro, monaco, discepolo di Pacomio.

Luterani

Johann Hüglin, martire (1527).